

A quanti di noi è capitato di leggere annunci di offerte di lavoro da svolgere da casa? Alcuni rispondono, altri – i più – no, per la paura che si tratti di qualche “fregatura”. Oggi invece è il Fisco a proporre il telelavoro ai proprio dipendenti. Nel suo comunicato stampa del 16 Luglio l’Agenzia delle Entrate rende nota la possibilità di convertire 100 posti in telelavoro. Il dipendente che verrà fornito di armadio, scrivania, personal computer, stampante, telefono aziendale e smart - card da casa potrà fare tutto ciò che faceva in ufficio. Il trattamento economico e di crescita aziendale è uguale, ma verrà il tutto svolto dal proprio domicilio. È un esperimento questo che si rivolgerà ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato che svolgono mansioni compatibili, come ad esempio rispondere agli interpellanti, predisporre circolari e risoluzioni, monitorare la giurisprudenza tributaria o gestire il sito Internet e Intranet. L’iniziativa, già collaudata da due anni è efficace: convertire posizioni già consolidate che magari hanno esigenze particolari familiari o personali che impediscono una presenza in ufficio. perfettamente in linea con i tempi moderni il progetto effettivamente potrebbe essere una soluzione ottimale per numerosi lavoratori, e un esempio per altre aziende. L’essenziale è che la qualità e il volume della produzione rimanga invariata o migliori. Inoltre si legge nel comunicato “L’Agenzia è da sempre attenta a valorizzare le persone che si dedicano al funzionamento della macchina fiscale, per questo il progetto prevede che l’attività di Telelavoro si svolga tutelando il senso di appartenenza e socializzazione del dipendente, stimolando la sua partecipazione al contesto lavorativo, lo spirito d’iniziativa e il problem solving”. Il lavoratore inoltre potrà indicare il proprio orario di lavoro scegliendo fra un’ampia fascia: dalle 7,30 alle 20, che ovviamente verrà certificata tramite l’accesso internet con la smart – card. Entro il 30 settembre prossimo i responsabili degli uffici dovranno fornire le proposte di telelavoro alla Direzione. Questo dell’Agenzia delle Entrate è uno dei pochi casi in cui un ufficio pubblico si avvalga del telelavoro, sebbene questa opzione è già stata resa possibile con il CCNL, pochi se ne avvalgono. In Italia i telelavoratori sono solo al 3,9% rispetto alla media europea dell’8%, solo 800 mila persone, e solo il 7% delle aziende che potrebbe fornire l’opzione del telelavoro effettivamente la propone. Dati dunque che fanno pensare a molte incertezze su questo particolare impiego. Eppure i dati parlano chiaro: le aziende con telelavoratori risparmiano. British Telecom ha risparmiato ben 300 milioni di euro in dieci anni con il telelavoro. Ma l’Italia, ancorata all’immagine tradizionale del lavoratore, fatica a tenere il passo con grave danno per sé stessa poiché nei prossimi anni sarà proprio il settore tecnologico a trainare il Prodotto Interno Lordo. Al lavoratore verranno sempre più richieste

Via al Telelavoro!

Scritto da Margherita Sanna

Giovedì 22 Luglio 2010 00:00 - Ultimo aggiornamento Giovedì 01 Marzo 2012 12:58

adeguate competenze informatiche, che gli consentano sempre più di addentrarsi nell'infinita del web. Ad oggi solamente il settore dell'Informazione si sta adeguando a questi requisiti, e il resto dei lavoratori? Per il prossimo anno è previsto un aumento del telelavoro al 7%, ma sarà veramente possibile?

Margherita Sanna